

PRIMO PIANO

Nat Cat, 10 anni da record

L'ultimo decennio ha battuto nuovi record in termini di danni economici e perdite assicurate provocati da catastrofi naturali, secondo l'ultimo report di Aon.

I costi per le economie globali hanno raggiunto i 2,98 trilioni di dollari tra il 2010 e il 2019, cioè 1,19 trilioni in più rispetto al periodo 2000-2009. L'aera Asia-Pacifico è stata la più colpita e rappresenta il 44% del totale. Durante lo stesso decennio, gli enti assicurativi pubblici e privati hanno pagato 845 miliardi di dollari d'indennizzi, con gli Stati Uniti che rappresentano il 55% del mercato. Aon ha sottolineato che i costi finanziari aumenteranno a causa dei cambiamenti climatici che stanno interessando sempre più le aree urbanizzate.

Guardando solo le perdite del 2019, Aon ha rilevato che i 409 eventi catastrofali dell'anno scorso hanno comportato perdite economiche per 232 miliardi di dollari, il 3% in meno rispetto alle perdite annuali medie dall'inizio del secolo, e il 20% in meno rispetto al decennio precedente.

I programmi assicurativi statali dal governo e le compagnie private hanno coperto 71 miliardi di perdite, il 6% in più rispetto alla media del secolo, mentre il divario di protezione, che è la parte delle perdite economiche non coperte dall'assicurazione, era del 69% nel 2019, cioè il quinto più basso dal 2000.

Fabrizio Aurilia

RICERCHE

Lo sviluppo degli investimenti alternativi passa per la condivisione

La strada verso gli alternative è ormai aperta, ma restano alcune criticità da superare, soprattutto nell'interlocuzione con la politica. La partnership tra tutti gli attori del sistema e la riduzione dei vincoli all'accesso sono la chiave per incrementare il supporto a infrastrutture e Pmi

Diversificare, sostenendo l'economia italiana. Con questo duplice obiettivo un numero crescente di investitori istituzionali sta rivolgendo le proprie risorse verso il settore degli alternative. Parliamo di un tesoretto di circa 240 miliardi di euro potenzialmente a disposizione del sistema produttivo, delle infrastrutture nazionali e delle Pmi. Già oggi, si tratta di una realtà per il 48,6% delle fondazioni, il 16,3% delle casse privatizzate dei liberi professionisti, il 3% dei fondi pensione negoziali e il 3,2% di quelli preesistenti: una scelta che coniuga redditività e ricadute positive sul territorio.

Partendo da queste considerazioni, il centro studi e ricerche **Itinerari Previdenziali**, in collaborazione con **Borsa Italiana**, ha avviato nel 2018 un tavolo di lavoro tra investitori istituzionali, esperti del settore e associazioni di categoria per condividere le buone pratiche e confrontarsi sulle criticità da superare: un lavoro proseguito nel 2019 e culminato con la presentazione, ieri a Roma, del quaderno di approfondimento, *Sostenere lo sviluppo del Paese: una scelta davvero alternativa?*, che ha raccolto il percorso di maturazione compiuto da fondi pensione, casse di previdenza e fondazioni bancarie.

PRUDENZA, MA CRESCITA

Il confronto è stato allargato anche alle Pmi, le quali stanno già usufruendo di capitali istituzionali per avviare processi di innovazione e sviluppo: in soli due anni, ha spiegato **Gianmaria Fragassi**, coordinatore del progetto per il centro studi e ricerche Itinerari Previdenziali, sono stati compiuti numerosi passi in avanti, laddove un "numero crescente di investitori istituzionali sta esprimendo una concreta progettualità di apertura dei portafogli ad asset class alternative dedicate all'economia reale italiana" e stanno nascendo numerosi progetti di finanza alternativa, con focus sull'economia reale, anche per il pubblico retail.

(continua a pag. 2)



**INSURANCE CONNECT
È SU LINKEDIN**

[Iscriviti al gruppo](#) [Segui la pagina](#)

 

(continua da pag. 1)

Il sistema italiano degli investitori previdenziali, ha ricordato **Andrea Sironi**, presidente di Borsa Italiana, è contenuto e prudente rispetto all'estero, pesando in ambito Ue per il 2% rispetto al 14% della Svizzera. Ciononostante, siamo di fronte a un tasso di crescita elevato (oltre il 100% in dieci anni), dimostrato dal calo dell'asset obbligazionario a favore degli alternative (*venture capital, private equity*). Nei portafogli globali, poi, sono aumentate le società investibili (242 nel mercato principale, di cui 239 italiane, e con il programma *Elite* sono state coinvolte 1.300 imprese non quotate, di cui 834 italiane) e nel segmento *green* e *social bond* figurano 84 strumenti quotati e 23 emittenti.

LA VISIONE DELLA POLITICA

Non mancano però le difficoltà, tra cui la mancanza di "un'interlocuzione qualificata e sistematica" degli investitori con i policy maker, ha spiegato Fragassi, chiamando in causa "una certa miopia" del legislatore, che si è limitato a "pochi provvedimenti, spesso parziali, poco decisivi o dagli effetti positivi ancora ridotti rispetto al quadro generale".

Eppure, anche sul fronte politico qualcosa sta cambiando, come ha raccontato **Stefano Scalera**, dirigente del ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha confermato la necessità, molto sentita dal dicastero, di incentivare gli investimenti utili al sistema economico, invitando però a orientarsi su quegli "investimenti che non sono correlati al ciclo economico e alla volatilità". Secondariamente, ancor più che lo strumento dell'incentivo fiscale, Scalera ha sottolineato l'importanza di garantire la mitigazione del rischio, "dando l'incentivo giusto per non spingere il gestore oltre la frontiera di efficienza".

SI PUÒ FARE!

Il percorso realizzato da Itinerari Previdenziali e Borsa Italiana ha evidenziato 15 casi virtuosi che hanno dimostrato l'importanza della condivisione, del dialogo e della partnership tra e con tutti gli attori del sistema: un approccio che facilita il raggiungimento di soluzioni innovative, impedendo che le eccellenze del Paese finiscano in mano ai capitali esteri e attirando, al tempo stesso, maggiori risorse internazionali verso gli asset italiani.

(continua a pag. 3)



La tavola rotonda dell'evento

Asociatione Nazionale Agenti
Professionisti di Assicurazione
ANAPA
Rete ImpresAgenzia

ISCRIVITI CON NOI
**PER DARE
PIÙ VOCE**
AGLI AGENTI DI ASSICURAZIONE

ISCRIVITI **RINNOVA**

(continua da pag. 2)

“L’idea prodotta dal tavolo di lavoro – ha raccontato **Alessandra Franzosi**, head of pension funds & asset owners di Borsa Italiana – è che si può fare: si può innovare trovando soluzioni che diventino *best practice*”. Cosa che hanno confermato anche i sei investitori intervenuti all’incontro: **Alessandro Ciucci**, chief financial officer di **Previndai**; **Giorgio Fano**, chief investment officer del fondo pensione **Eurofer**; **Matteo Franchetto**, responsabile attività patrimoniali e finanziarie di **Fondazione Cariverona**; **Fabio Lenti**, responsabile investimenti mobiliari di **Cnpadc**; **Paolo Stefan**, direttore generale di **Solidarietà Veneto**; e **Andrea Turrini Vita**, responsabile gestioni fondi di previdenza del gruppo **Mps**.

LA SCELTA TRA LE MIGLIORI SOLUZIONI

Le pratiche migliori si sono concentrate su private equity, private debt, infrastrutture italiane e real estate, finanziando le Pmi nel loro percorso di crescita, investendo nella rete infrastrutturale nazionale o, a livello locale, con progetti a misura di territorio, come nel caso della Fondazione Cariverona. Alcuni, come Previndai, hanno scelto di operare attraverso l’investimento diretto, sottoscrivendo quote di fondi comuni d’investimento mobiliare chiusi, mentre altri hanno scelto l’affidamento di mandati di gestione.

Quello che accomuna i partecipanti è la percezione del valore della condivisione che migliora il lavoro in ottica di collaborazione trasparente e proattiva, sostenendo chi si affaccia su questi nuovi mercati per la prima volta e, allo stesso tempo, aiutando chi è più avanti a fare sistema per condividere le migliori soluzioni tecniche a beneficio di tutti.

La prospettiva per il 2020 è quella di incrementare gli asset alternativi sia italiani, per dare sostegno all’economia reale e beneficiare degli incentivi fiscali, sia esteri. Si punterà su procedure più flessibili e meno difficili da gestire da un punto di vista burocratico, anche lavorando sulla dimensionalità e lo sviluppo delle professionalità interne, come nel caso di Solidarietà Veneto, che sono la premessa per far crescere gli alternative.

RIDURRE I VINCOLI ALL’ACCESSO

“Un maggior investimento nell’equity domestico del portafoglio core dei fondi pensione è nei numeri ragionevoli”, ha concluso Franzosi, da perseguire attraverso scelte di investimento in aziende con forte vocazione Esg, a sostegno della crescita sostenibile del Paese. Una strada complementare è rappresentata dagli investimenti in asset alternativi italiani (soprattutto Pmi e infrastrutture), oltre che in mid e small cap, il cui potenziale potrà essere pienamente sfruttato solo a patto di ridurre i vincoli all’accesso dal punto di vista degli investitori, delle *best practice* di mercato e attraverso la creazione di un’offerta adatta all’investimento istituzionale.

Laura Servidio

MERCATO

Bancassicurazione, accordo tra illimity, Aon e Helvetia

Sulla piattaforma Tsunami, i clienti della banca potranno trovare servizi convenzionati e le prime polizze della compagnia svizzera

Al via una partnership tra **illimity**, **Aon** e il gruppo **Helvetia**. L’accordo di bancassicurazione mira ad ampliare l’offerta della banca digitale diretta, **illimitybank.com**, con servizi a valore aggiunto e prodotti assicurativi del ramo danni.

In particolare, è stata integrata in **illimitybank.com** la piattaforma digitale di **Aon**, **Tsunami**, attraverso la quale i clienti della banca possono usufruire di convenzioni e acquistare prodotti assicurativi.

La partnership si struttura attraverso diverse opportunità di business. I clienti di **illimity**, in primis, possono accedere a condizioni agevolate alla rete di strutture sanitarie indipendenti **OneNet** di **Aon**; possono sottoscrivere card virtuali per aderire al sistema direttamente dalla loro area privata in **illimitybank.com**. Nella convenzione si possono includere fino a quattro familiari, tra coniuge o convivente, figli e genitori.

Sempre sulla piattaforma **Tsunami**, sono ora disponibili anche i primi prodotti del gruppo **Helvetia**, che è il partner prioritario di **illimity** per la distribuzione digitale di prodotti assicurativi nel ramo danni. “Il gruppo **Helvetia** – si legge in una nota – è stato identificato come partner assicurativo per la competenza in ambito digital e l’approccio focalizzato sulla user experience, oltre che per la capacità di offrire in modo istantaneo prodotti personalizzati, in linea con il posizionamento di **illimity**”.

Il primo prodotto offerto è **A spasso con Chiara** (pet insurance), che sarà seguito a breve da **In viaggio protetti** (polizza viaggi). La gamma di prodotti sarà progressivamente ampliata, fanno sapere da **illimity**.

“Il modello open banking che contraddistingue la banca ci consente di selezionare i migliori partner sul mercato in specifici settori per ampliare progressivamente l’offerta con prodotti e servizi di eccellenza”, ha spiegato **Corrado Passera** (nella foto), ceo di **illimity**. “In linea con quanto previsto dal piano industriale – ha chiosato –, proseguiremo in questa direzione con l’obiettivo di rendere sempre più completa e competitiva l’offerta di **illimitybank.com**”.



F.A.

In crescita i progetti blockchain

L'osservatorio del Politecnico di Milano ha presentato una serie di dati che misurano l'utilizzo della tecnologia "a blocchi": in aumento i numeri a livello mondiale con le big tech che fanno da apripista, il settore finanziario e assicurativo è il più attivo

Secondo l'Osservatorio *Blockchain e Distributed Ledger* della School of Management del **Politecnico di Milano**, il 2019 è stato l'anno che ha visto confermare il valore delle soluzioni blockchain.

Il primo evidente segnale è l'attivazione da parte delle *big tech* di sistemi di criptovalute, quali *Libra* di **Facebook** e *Ton* di **Telegram**, e delle soluzioni di *blockchain as a service* di **Amazon**, **Microsoft** e **Alibaba**, tutte novità disponibili a breve. Ma anche molte grandi aziende hanno avviato progetti di innovazione, mentre governi e istituzioni pubbliche hanno iniziato a investire in questo settore.

L'attenzione è in crescita, ma le tecnologie non possono dirsi ancora mature e molti progetti stanno facendo fatica a trasformarsi in qualcosa di più concreto.

Più applicazioni e meno piattaforme

Dalle indagini dell'osservatorio, presentate a Milano durante il convegno *Blockchain & Distributed Ledger: unlocking the potential of the Internet of Value*, risulta che negli ultimi quattro anni sono stati avviati nel mondo 1.045 progetti di blockchain e *distributed ledger*, di cui 488 nel 2019, con una crescita del 56% rispetto all'anno precedente: dei progetti lanciati nell'anno appena concluso solo 158 sono implementativi (di cui solo 47 operativi, gli altri sono sperimentazioni o *proof of concept*), mentre gli altri 330 al momento sono solo annunci. Tra i 158 progetti avviati, 67 sono nel settore finanziario, 25 nella pubblica amministrazione, 15 nell'agro-alimentare e 11 nella logistica; in 44 casi riguardano i pagamenti, in 42 la gestione documentale e in 31 casi la supply chain. Secondo l'osservatorio, il numero ancora limitato di applicazioni avviate è dovuto anche al fatto che il trend del settore si indirizza alla realizzazione di piattaforme invece che allo sviluppo di applicazioni e progetti che richiederebbero un iter meno complesso.

L'Italia è in trend

Non stupisce che i paesi più attivi siano Stati Uniti, Corea del Sud e Cina, mentre in Europa si colloca al primo posto il Regno Unito (17 progetti) e immediatamente dopo l'Italia (16). Gli investimenti in Italia sono in crescita ma ancora limitati a



30 milioni di euro nel 2019: più del 40% della spesa riguarda progetti avviati dai settori finanziario e assicurativo, ma è molto attivo anche l'ambito supply chain e tracciabilità di prodotto (nell'agro-alimentare va il 30% degli investimenti) e la pubblica amministrazione.

Le ragioni di un numero ancora limitato di iniziative vanno trovate in barriere di conoscenza strategica, di competenze specifiche e di disponibilità di risorse. Tra le 34 grandi aziende che hanno avviato dei progetti, i principali benefici riscontrati sono la migliore condivisione di informazioni con partner e fornitori, la riduzione di frodi e manipolazione dati, e una migliore riconciliazione di dati e pagamenti. Nell'avvio dei progetti di blockchain e *distributed ledger* risulta fondamentale il ruolo di promotore del top management, anche se poi le sperimentazioni sono in genere portate avanti da unità di innovazione con il supporto dei sistemi informativi e con un ruolo importante del marketing.

Tra le attività delle istituzioni pubbliche, è da segnalare l'**European Blockchain Service Infrastructure (Ebsi)**, un'infrastruttura portata avanti da 28 Paesi Ue per supportare molte applicazioni nella notarizzazione, nella gestione dei titoli di studio, nella *self sovereign identity* e nella condivisione affidabile di dati, che potrà servire da supporto per l'avvio di altre iniziative.

Maria Moro

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it